

Convegno organizzato del ICEF (*International Court of the Environment Foundation*) sul tema:
“Le nuove Tecnologie a protezione dell’ambiente” Riflessi istituzionali, Applicazioni, Valutazione
economica (*)

Finalità

Amedeo Postiglione

La conferenza ha per oggetto le nuove tecnologie ed il loro ruolo a protezione dell’ambiente. Occorre verificare anzitutto quale tecnologie oggi vengono utilizzate per la corretta gestione dell’ambiente e per la prevenzione e riparazione del danno ambientale. Occorre domandarsi come le istituzioni debbano intervenire, pur nel rispetto della libertà economica, nell’imporre l’utilizzo delle migliore tecnologie disponibili, a certe condizioni, e se oltre agli strumenti legali possano e debbano avere spazio strumenti di natura economica (incentivi, disincentivi, tassazione ambientale, bilancio ambientali, valutazione economica delle politiche ambientali, ecc.).

Finora il sistema legale italiano ha seguito una duplice linea di tendenza:

- a) Assicurare una protezione speciale ai beni culturali ed alle aree di interesse naturalistico (parchi, riserve, zone umide);
- b) Contenere il fenomeno complessivo dell’inquinamento;

Le nuove tecnologie possono favorire la conoscenza del patrimonio inestimabile di cultura e natura del nostro paese e favorire forme di fruizione sociale sostenibile . Vi è un campo immenso aperto alla scienza ed alle nuove tecnologie per proteggere la biodiversità diffusa anche fuori dalle aree protette e nel mare.

La situazione si presenta tuttora grave con riferimento all’inquinamento, fenomeno che non è stato risolto.

I tentativi di attuazione del principio “chi inquina paga” e del principio di prevenzione non hanno dato finora i risultati sperati; basta a riguardo considerare la situazione dei rifiuti e dei siti inquinati, l’inquinamento dei laghi dei corsi d’acqua e del Mediterraneo, l’inquinamento dell’atmosfera, la qualità dell’aria nelle grandi città, le insidie alla salute derivanti da rumore, dall’inquinamento elettromagnetico, dagli alimenti ecc.

In principio di precauzione, di per se valido, esige che anzitutto siano attuati i principi sopra indicati di prevenzione e riparazione.

Nelle nuove politiche ambientali, occorre definire uno spazio chiaro e certo al ruolo delle migliori tecnologie, distinguendo la legittima e libera opzione economica nel loro utilizzo dal principio di doverosità nel loro impiego (in via generali ed in settori particolari; secondo un criterio temporale; secondo un criterio quantitativo; secondo un criterio qualitativo).

L’eccessività del costo nell’utilizzo della migliore tecnologia è soltanto uno dei criteri da considerare.

I passi compiuti sono significativi: considerazione non più settoriale ma integrata dell'inquinamento in sede di autorizzazione; contenuto specifico delle autorizzazioni; valutazione dell'inquinamento preventiva dell'impatto ambientale e quindi delle tecnologie impiegate; estensione nelle prassi giurisprudenziali della responsabilità per colpa, con esclusione delle cosiddette cause di inesigibilità tecniche, economiche e sociali; ruolo della delega di funzione limitato a precise condizioni, concetto giuridico di danno ambientale illegittimo da prevenire e riparare; accesso alla giustizia anche per le formazioni sociali; ecc. Occorre porsi il problema della nuova filosofia nell'approccio alla prevenzione dell'inquinamento e in questo contesto rivedere il ruolo degli cosiddetti limiti di accettabilità per privilegiare "a monte" l'effettivo utilizzo delle tecnologie più disponibili. Occorre porsi il problema della depenalizzazione eccessiva dell'inquinamento delle acque in Italia e dell'eccessivo rigore in materia di gestione di rifiuti (senza una chiara distinzione tra rifiuti- rifiuti e materie prime-seconde).

L'Unione Europea richiede una elevata protezione dell'ambiente in una politica integrata e suggerisce per esempio l'inversione dell'onere della prova.

Tutta questa problematica, insieme a quella dei controlli ambientali e dell'utilizzo degli strumenti economici è all'attenzione della conferenza.

In conclusione la migliore tecnologia richiede una definizione in termini giuridico -istituzionali.

(*) Roma, Accademia Nazionale dei Lincei, 1° Luglio 2004

Relazioni del Convegno in corso di pubblicazione sul questo sito:

1. [Il risarcimento del danno ambientale e il regime di responsabilità – Aldo Fiale](#)
2. Le nuove tecnologie a protezione dell'ambiente – Giovanni Banna
3. Il diritto dell'ambiente e la sua dimensione sovranazionale a confronto con la ricerca e le nuove tecnologie – Giovanni Cordini
4. Presentazione del progetto Sigea Udine Sud.
5. Il contributo del telerilevamento per l'analisi ed il monitoraggio dell'uso del territorio